



III. INTERCESSIONI VOCAZIONALI

Chi è beato? Il salmo si conclude dicendoci la caratteristica di chi ha fede. Beato è colui che confida nel Signore. Portiamo davanti a Gesù tutti i nostri familiari, i fratelli e sorelle del mondo intero perché, imparando a confidare in lui, possano raggiungere la beatitudine.

Signore Gesù, cosa mi stai dicendo in questo salmo? Solo se mi metto in ascolto, capisco che parla di te, dell'amore che hai per me, della relazione tra te e me.

Il cuore dell'uomo è sempre in tumulto, e anche il mio cuore lo è. E tu come rispondi? Tuo Padre ti ha chiesto di dare la vita per me e tu l'hai offerta sottoponendoti al mio, al nostro delirio di onnipotenza. Ti fai uomo per me, e non ti sottrai alla follia del mondo per amore mio.

Da sempre rimani disponibile per essere liberazione dal male e perdono, per donarci luce, forza e serenità. Però ci chiedi di ascoltarti perché solo nella tua Parola vissuta è la comunione con te e la strada della nostra crescita e della vittoria sul male.

Signore, donaci sufficiente umiltà per starti accanto e sufficiente disponibilità per camminare dietro a te.

- Signore, fa' che tutti possiamo credere in ciò che tu dichiari...

BEATO CHI IN TE SI RIFUGIA

- Fa' che camminiamo sulla via dei tuoi comandi...
- Fa' che ascoltiamo e viviamo della tua Parola...
- Donaci di non confidare in noi stessi, nelle nostre forze e capacità...
- Quando il mio cuore è in tumulto...
- Nelle prove e nelle difficoltà della vita fa' che confidiamo in te...
- Perché abbiamo fiducia anche nella sofferenza, nella solitudine, nelle delusioni...
- Fa' che sappiamo cogliere il mistero e la grazia che ci proponi con il tuo regno in noi...
- Che nessuno ti disprezzi o rifiuti la tua guida...
- Chi non crede in te sarà eternamente infelice...
- Sostienici quando lo scoraggiamento ci opprime...
- Dacci l'umiltà di sentirci creta nelle tue mani...
- L'umanità intera percorra le tue vie che conducono a salvezza...
- I nostri giovani cerchino luce nelle tue verità...
- Sacerdoti e consacrati ti servano con umile amore... (... *altre invocazioni*)

Concludi pregando nuovamente il Salmo.

Padre nostro.

*Durante il mese, ripeti spesso:
"Beato chi in Dio si rifugia".*

SALMO 2 - FORSE CHE IL TUMULTO DELLE GENTI È PIÙ FORTE DI DIO?

Questo salmo – come molti altri – parla del Messia, il Cristo. Ci fa vedere un mondo che si ribella al piano di Dio per farsi padrone assoluto di tutto, all'opposto e quindi contro il piano di Dio che in Cristo, il suo Figlio, vuole realizzare armonia e salvezza. Fino che punto Dio sa proteggerci? Il Salmo 2 - che può essere diviso in quattro parti di tre versetti ciascuna - ci dà alcune risposte importanti: Dio protegge "il suo Consacrato", ma anche ciascuno di noi perché ci ha voluto suoi figli. La finale esprime il trionfo di Cristo su tutti i nemici e la beatitudine di chi lo ama e in lui confida.

I. INVITATORIO

Perché le genti sono in tumulto e anche noi spesso ci mettiamo al di fuori del progetto di Dio? Il Signore interpella anche noi e non solo i sovrani del mondo, richiamandoci alla saggezza, quella vera che consiste nell'accogliere Dio e che si concretizza nel percorrere le sue vie.

SALMO 2 - Il salmo messianico

¹Perché le genti sono in tumulto e i popoli cospirano invano?

²Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene, gettiamo via da noi il loro giogo!».

⁴Ride colui che sta nei cieli, il Signore si fa beffe di loro.

⁵Egli parla nella sua ira, li spaventa con la sua collera:

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna».

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerei con scettro di ferro, come vaso di argilla le frantumerei».

¹⁰E ora siate saggi, o sovrani; lasciatevi correggere, o giudici della terra;

¹¹servite il Signore con timore e rallegratevi con tremore.

¹²Imparate la disciplina, perché non si adiri e voi perdiate la via:

in un attimo divampa la sua ira.

Beato chi in lui si rifugia. Gloria al Padre...

Padre santo, Dio dell'amore e della giustizia, che hai costituito il tuo Figlio Signore di tutto il creato, dona ai potenti di rinsavire affinché non siano più odiati da nessuno; e a noi da' la grazia di metterci sempre al servizio di lui, il tuo Unigenito, nascosto ancor oggi nell'ultimo di tutti gli uomini: per noi egli dilati la sua signoria sul mondo e tutti lo riconoscano unico e vero Signore, modello di grazia, di adesione alla tua volontà e di umanità. (DM Turolfo)

Riflessione. “TU SEI MIO FIGLIO, IO OGGI TI HO GENERATO”.

Al centro del salmo è noto e forte il versetto 7: «Voglio annunciare il decreto del Signore. Egli mi ha detto: “Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato”». Così ci è presentato Gesù. Una frase splendida, molto amata anche nel Nuovo Testamento e nel cristianesimo, dove la categoria di “Figlio di Dio” è divenuta un pilastro teologico. In questo salmo (e altrove nella Bibbia ebraica) scopriamo, tra l’altro, che chiamare Dio con l’appellativo di Padre e concepire la condizione umana come figliolanza non è una invenzione del cristianesimo ma eredità biblica.

Ma è soprattutto quell’«oggi» che ci conquista – «oggi ti ho generato». Qui non c’è solo, forse, un’antica traccia di un canto composto per la consacrazione di un nuovo re in Israele; in questo «oggi» possiamo leggere anche qualcosa di diverso e di più. C’è il paradigma di ogni vocazione spirituale, che è una figliolanza che si manifesta dentro un primo *oggi* che si ripete in tutti gli *oggi* dell’esistenza, perché una vocazione è viva solo nel presente, e in questo presente continuo si incontra l’eternità (L. Bruni). Anche a ciascuno di noi, Dio dice: «Oggi ti ho generato».

II. MEDITIAMO E PREGHIAMO IL SALMO...

Ogni salmo è rivelazione e preghiera, accoglierlo è strada sicura di incontro con Dio.

Dopo ognuno dei cinque momenti soffermati per una breve riflessione e/o recita una decina del rosario.

1. **“PERCHÉ LE GENTI SONO IN TUMULTO E I POPOLI COSPIRANO INVANO? INSORGONO I RE DELLA TERRA CONTRO IL SIGNORE E IL SUO CONSACRATO...”**. Anche oggi vediamo l’odio che gli uomini nutrono contro Dio e il suo Figlio: negano la sua esistenza, stravolgono i principi di libertà e uguaglianza che ha dato al vivere umano. Un tumulto che ci spaventa, ci toglie la libertà, rende schiavi. Come reagiamo? Manteniamo in cuore la certezza che questi tumulti umani non avranno l’ultima parola? Nutriamo la nostra fede con la Parola di Dio e la fortifichiamo con la preghiera e i sacramenti, uniti alla Chiesa e sostenendoci a vicenda? Spesso anche il nostro cuore è in tumulto: quando, ad esempio, penso che non valga la pena continuare a fare il bene e obbedire mi costa troppo... Mi lascio ricondurre a Dio attraverso la preghiera e la riflessione sulla sua Parola?

2. **“RIDE COLUI CHE STA NEI CIELI, IL SIGNORE SI FA BEFFE DI LORO, LI SPAVENTA CON LA SUA COLLERA: «IO STESSO HO STABILITO IL MIO SOVRANO SUL SION, MIA SANTA MONTAGNA»”**. Cosa fa Dio quando gli uomini (anche noi) congiurano contro di lui? Il salmo ci aiuta a capire la sua grandezza e la sua capacità di salvezza che non viene meno. Ci soffre, certo, ma sorride ai nostri tentativi di farci Dio o di farci idoli su misura. Sa che gli basterebbe un soffio perché tutti i nostri castelli in aria crollino impietosamente. Ci corregge, ma non ci distrugge perché ci ama; cerca di cambiarci il cuore per riportarci alla sua presenza. Sei convinto di questo agire paterno di Dio o lo senti come un giudice severo, pronto a condannarci sempre? Cosa pensi di chi gli si oppone? Cerchi, per

quanto ti è possibile, di dire la verità su Dio anche a chi gli è nemico? o almeno preghi perché si ravveda? Senti la sua presenza come certezza d’amore, di giustizia, di pace, quindi di salvezza eterna?

3. **“VOGLIO ANNUNCIARE IL DECRETO DEL SIGNORE. EGLI MI HA DETTO: «TU SEI MIO FIGLIO, IO OGGI TI HO GENERATO. CHIEDIMI E TI DARÒ IN EREDITÀ LE GENTI E IN TUO DOMINIO LE TERRE PIÙ LONTANE... »”**. È Gesù Cristo che parla in questo brano e dichiara il decreto di Dio. Questa dichiarazione dimostra la stoltezza della posizione degli uomini, ma anche e subito il progetto di salvezza che attuerà con potenza per tutte le genti. Gesù si sente dire la parola più bella: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato». È il Figlio amato in cui il Padre ha posto ogni sua gioia e al quale ha affidato il progetto della ri-creazione. Cosa bellissima, poi, che Gesù sia incaricato di attuare l’eredità di Dio che è composta di tutte le genti fino alle terre più lontane” e sia nella situazione di “chiedere” a Dio ogni grazia e benedizione anche per noi. Questo è il piano di Dio: egli ha stabilito Cristo Gesù come Re eterno, sopra tutto. E sappiamo che ogni ginocchio si piegherà davanti a Cristo, e ogni lingua confesserà che lui, realmente, è il Signore. Questa è la nostra fede. La senti anche tu vera? Poggi su di essa? Sai affidarti a Gesù, specie nei momenti difficili, perché porti a compimento per te e per i tuoi cari questo grande progetto d’amore e di vita?

4. **“E ORA SIATE SAGGI, O SOVRANI; LASCIATEVI CORREGGERE, O GIUDICI DELLA TERRA; SERVITE IL SIGNORE CON TIMORE E RALLEGRATEVI CON TREMORE. IMPARATE LA DISCIPLINA, PERCHÉ NON SI ADIRI E VOI PERDIATE LA VIA...”**. Il Signore parla ai re, ma il suo messaggio vale per ogni uomo. Qual è la vera saggezza, se non camminare nelle vie del Signore, rallegrarsi della sua presenza, obbedire ai suoi comandi, riconoscerlo Signore dell’universo? Nelle tue giornate, nelle tue scelte, cerchi l’approvazione umana o ti fidi del pensiero di Dio? La sua parola è luce ai tuoi passi? La riconosci come strada della tua vita? Sai confessare davanti a lui la tua povertà, il tuo peccato e ne chiedi perdono? Preghi perché ogni uomo riconosca la signoria di Dio sulla sua vita, sull’universo intero?

5. **“BEATO CHI IN LUI SI RIFUGIA”**. Una conclusione semplice, ma fondamentale. Cosa vuol dire “rifugiarsi” nel Signore? e perché ciò diventa la vera beatitudine? Quest’ultimo versetto sembra dare senso a tutto il salmo. Rifugiarsi in lui in ogni istante della vita (di gioia, dolore, passione, tristezza, attesa, ...) come bimbi in braccio alla mamma. Questo stile ci preserva dalla prepotenza dei potenti. Il rifugio dice il luogo sicuro della vita, dove la vita può esprimersi, crescere, raggiungere la sua pienezza. La pienezza dell’uomo è in Dio, è Dio stesso, perché ci ha pensati per essere conformi all’immagine del Primogenito Gesù. Quindi l’unica beatitudine sarà restare in Dio, rifugiarsi in Lui e vivere nella sua casa, sotto la sua protezione. Ogni altro luogo è una “scatola vuota”, bella all’esterno ma senza contenuto. Rifugiarsi in lui con la Parola, col gesto sacramentale, con le opere di bene. Grande grazia da desiderare, chiedere, e aiutarci ad attuare.